

# LO SVILUPPO DELLE MPMI

**Giovanni Casartelli**

DOTTORE COMMERCIALISTA

Il tessuto economico italiano è caratterizzato in misura rilevante da piccole e medie imprese e soprattutto da micro imprese, quindi con fatturati fino ad 2 milioni di euro o con numero di dipendenti fino a 10 unità.

Per esse il commercialista è il primo interlocutore per molti ambiti che spaziano dalla assistenza contabile al fine di supportare l'azienda nella misurazione dei suoi risultati e della sua situazione patrimoniale, nell'assolvimento degli impegni nella gestione del rapporto con l'amministrazione tributaria, ma soprattutto nell'affiancamento dell'impresa nell'esame di decisioni di natura gestionale ordinaria o straordinaria, nella strutturazione di operazioni straordinarie, anche per l'internazionalizzazione, nella corretta ideazione degli assetti organizzativi e nella prioritaria impostazione delle regole di governo societario.

I commercialisti sono strumento attraverso il quale vengono trasferite alle imprese ed introdotte le innovazioni normative principalmente nelle materie tributarie, amministrative e societarie.

Da sempre con riguardo alle norme tributarie ed anche attualmente con la riforma fiscale che il governo italiano sta progettando per introdurre rilevanti modifiche nel rapporto tra contribuenti e fisco, nella convinzione che possa costituire un importantissimo elemento di facilitazione di svolgimento dell'attività d'impresa e di incentivazione di condotte socialmente utili e virtuose.

## La digitalizzazione per le piccole imprese e cosa possono fare i commercialisti.

Gli Studi di Commercialisti stanno attraversando un periodo di grande evoluzione. Il digi-

tale impatta tutte le attività professionali: adempimenti contabili, adempimenti fiscali, adempimenti dichiarativi fiscali, consulenza societaria, consulenza nella crisi d'impresa, consulenza e supporto nella crescita delle aziende, anche attraverso le attività di valutazione.

Il cambio di rotta verso il digitale è già da tempo il presente per i commercialisti, avendo contribuito in misura rilevante alla digitalizzazione dell'intero sistema tributario ed alla semplificazione del rapporto tra contribuenti ed amministrazione, basti pensare all'invio delle dichiarazioni e ad ogni comunicazione che è divenuta digitale ormai da molti anni e alla automazione dei pagamenti dei tributi. La digitalizzazione ha però ricevuto una ulteriore forte spinta negli ultimi anni, assecondando nuove modalità di svolgimento del lavoro. Per digitalizzazione si intende l'innovazione in ordine alla efficienza dei servizi ed alla migliore relazione con il cliente.

Qual è l'effettivo stato della digitalizzazione negli Studi di Commercialisti? Generalmente gli studi sono molto attrezzati

ma stanno cercando un miglioramento dell'efficienza dello Studio che origina da una maggiore consapevolezza sulla propria organizzazione e della utilità alla ottimizzazione dei flussi di lavoro, per liberare tempo da dedicare ad attività a maggiore contenuto consulenziale. Per il raggiungimento di questo obiettivo i commercialisti hanno puntato sul miglioramento dell'efficienza nei servizi tradizionali, impiegando soprattutto tecnologie che hanno un impatto sui processi interni: reti VPN, software per il controllo di gestione, gestione elettronica documentale.

I commercialisti hanno anche innovato nella relazione con i clienti, per migliorare la soddisfazione e introdurre nuove modalità di contatto tra cliente e studio, per valorizzarne e rafforzare il rapporto. Il supporto del digitale è sempre più diffuso, soprattutto fra le grandi e medie realtà.

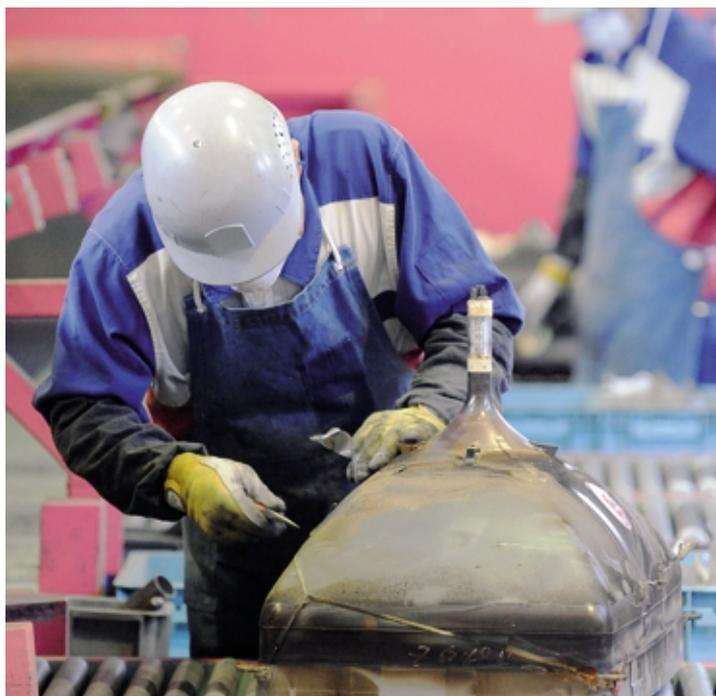
Si adottano soprattutto soluzioni per agevolare la comunicazione, quali sistemi di videoconferenza, strumenti per la condivisione dei documenti, pagine social, forum e blog interni.

Gli Studi introducono anche nuovi servizi, in particolare focalizzati sulla valorizzazione dei dati con la maggiore conoscenza di strumenti quali la Business Intelligence (BI) per la realizzazione di analisi gestionali. Lo studio delle tecnologie fondate sulla blockchain e le applicazioni per le imprese sono di interesse crescente per i commercialisti al fine di agevolare l'introduzione nelle imprese di strumenti che consentano il monitoraggio nella gestione dei magazzini, il supporto nelle attività di tracciabilità dei prodotti soprattutto per beni ad alto contenuto di made in Italy e di difesa dai fenomeni di contraffazione e da tempo per la piena espressione e migliore rappresentazione delle attività per la sostenibilità.

## Gli adeguati assetti organizzativi, la crisi d'impresa per le imprese e i commercialisti.

Soprattutto con il nuovo Codice della crisi delle imprese e dell'insolvenza vigente dal luglio 2022 la gestione di situazioni speciali ha assunto una rinnovata dignità perché è riconosciuta la centralità del mantenimento dei complessi aziendali, di ogni dimensione, perché dietro ad essi c'è la prospettiva di realizzazione attraverso il lavoro dei bisogni dei singoli e delle loro famiglie.

Anche in considerazione della notevole rilevanza delle micro e piccole imprese – circa il 90% del totale - del tessuto italiano, ancorché in rete collegate a medie grandi imprese le prime professionalità a supporto sono individuate nel commercialista, la prima figura di riferimento. Alla cultura aziendalistica ed alla formazione ed esperienza giuridica nelle materie inerenti la crisi d'impresa è il soggetto adeguato a supportarle con professionalità sempre crescenti imposte anche per effetto della creazione di elenchi di esperti nelle materie della crisi, composti in misura dominante da dottori commercialisti, quali l'elen-



I mercati esteri sono un fattore chiave per la manifattura lariana

co degli esperti per la composizione negoziata, dell'albo nazionale dei gestori della crisi d'impresa (per incarichi di curatore), ma anche l'elenco dei gestori delle crisi da sovraindebitamento.

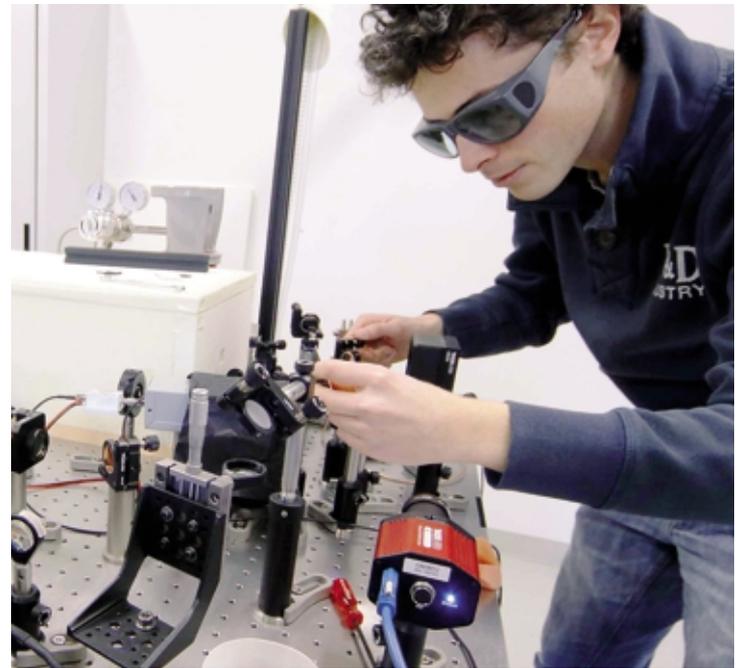
E' oggi molto enfatizzata la necessaria dotazione per le imprese di adeguati assetti organizzativi, indipendentemente dalle loro dimensioni. Da sempre è obiettivo di ogni imprenditore fare tutto quanto possibile per evitare la crisi, ma come frequentemente accade per regolare lo svolgimento delle attività imprenditoriali è anche necessario ricorrere ad una norma ed alla previsione di una potenziale sanzione (individuabile nella responsabilità per gli amministratori), per stimolare l'adozione di adeguate procedure e orientare il comportamento del singolo imprenditore. Gli adeguati assetti in questa dimensione si presentano come l'invito all'imprenditore a dotarsi di una struttura organizzativa che sia fondata sul monitoraggio dell'andamento della gestione in forma libera quindi ricorrendo alla raccolta di dati che caratterizzino quell'impresa che possono al confronto col passato e nelle previsioni con il futuro rendere conoscibile al lettore come stiano evolvendo le condi-

zioni di quell'attività. In questo mondo i commercialisti sono presenti perché la contabilità che sia internalizzata presso un professionista sia presso l'azienda è sola la base di partenza; i commercialisti sono gli analisti aziendali che per effetto di esperienza e competenza possono aiutare l'imprenditore nella lettura dei dati.

#### Il supporto alla crescita delle imprese ed alla internazionalizzazione

Il tessuto imprenditoriale italiano è frequentemente interessato, anche in ragione delle ridotte dimensioni delle imprese, da operazioni di natura straordinaria per la crescita dimensionale con l'ingresso di soggetti imprenditori finanziari o con ricorso alla quotazione su mercati regolamentati con la borsa, oggi divenute più interessanti anche per le piccole imprese per le agevolazioni fiscali concessi ma anche per la comprensione del ruolo maggiormente silente che possono rappresentare i nuovi investitori rispetto alla presenza maggiormente ingombrante di un fondo di investimento.

I commercialisti sono spesso al fianco delle imprese per agevolare i percorsi valutativi e per il supporto alle operazioni stra-



Decisivo il supporto nelle operazioni finanziarie e industriali

ordinarie, di natura finanziaria e industriale.

Per le aziende i mercati internazionali sono da sempre interessanti mercati di sbocco per le produzioni potendo rappresentare che in alcuni settori una necessità per garantire la sopravvivenza delle aziende (si è sostenuto che in alcuni settori fosse necessario destinare i ricavi aziendali per almeno due terzi verso i mercati esteri) anche perché il mercato italiano non è

sempre sufficiente per ricevere le produzioni interne, nella considerazione che molte attività italiane sono capaci di realizzare produzioni di alto livello che richiedono mercati di in espansione e caratterizzati da nuovi consumatori. I commercialisti sono un supporto nella internazionalizzazione delle imprese avendo sviluppato competenza ed esperienza in molti settori specialistici e potendo contare su relazioni internazionali.

#### LA RICERCA

### IL PLUS DELLE COMPETENZE DIGITALI

Tecnologie digitali, nuove formule organizzative aziendali e nuovi modelli di business: nel 2022 quasi il 70% delle imprese ha investito in almeno uno di questi ambiti della trasformazione digitale e il 41,4% ha adottato strategie di investimento integrate in grado di combinare queste tre aree. Entrambi i dati risultano superiori ai valori medi del quinquennio 2017-2021 (rispettivamente 68,5% e 36,5%).

Per accompagnare la transizione 4.0 nel 2022 le imprese affiancano alla dotazione tecnologica figure specializzate cui è richiesto un portafoglio di competenze digitali da applicare ai diversi processi aziendali, si va dagli analisti e progettisti di software, agli ingegneri elettronici e in telecomunica-

zioni fino agli ingegneri energetici e meccanici. Tra le figure tecniche spiccano i programmatori, i tecnici web e quelli esperti in applicazioni, ma anche i tecnici dell'organizzazione della gestione dei fattori produttivi. È quanto emerge dalle analisi dei dati del volume "Competenze digitali, 2022" del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal.

A circa un quinto delle assunzioni è richiesto con un elevato grado di importanza il possesso di competenze per la comunicazione visiva e multimediale, mentre le capacità matematico-informatiche e di gestione di soluzioni innovative 4.0 sono considerate molto rilevanti, rispettivamente, per il 17,7% e per il 13% delle entrate programmate.

#### I DATI DI EPO

### IL RECORD ITALIANO SUI BREVETTI

Italia da record nel 2022 per le domande di brevetto pubblicate dall'EPO (European Patent Office): l'anno scorso sono state 4.773, 218 in più di quelle del 2021, con una crescita del 5%.

Come emerge dall'analisi effettuata da Unioncamere e Dintec, dal 2016 l'aumento delle domande italiane di brevetto europeo è risultato pressoché continuo, con una variazione del 33% tra il 2015 e il 2022, quando il nostro Paese ha raggiunto il miglior risultato del decennio, mantenendo così la quinta posizione per capacità inventiva nell'EPO tra i paesi UE e l'undicesima tra tutti i paesi del mondo.

Como è tra le province più dinamiche: ben 68 nel 2022 anche se c'è stato un lieve calo

rispetto alle 73 del 2021.

Nel lungo periodo che va dal 2008 al 2022 le domande di brevetto europeo dell'Italia sono state 61.253 in tutto; di queste 10.131, quasi il 17%, hanno origine nella provincia di Milano.

«L'Italia sta facendo bene sul fronte dell'innovazione. Probabilmente anche per effetto delle misure previste dal Pnrr, le nostre imprese stanno accelerando», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. «Il dinamismo dimostrato da Milano negli anni, del resto, conferma la bontà della scelta di assegnare alla città la sede del Tribunale dei brevetti europeo. È un giusto riconoscimento alla capacità di tutte le aziende e i centri di ricerca del territorio».

# La Provincia

# MPMI

## 2023

Medie Piccole Micro Imprese

## Struttura fondamentale del sistema produttivo nazionale

- Testimonianze ed esperienze ● Case history
- Il punto di vista di Associazioni e Ordini Professionali
- Analisi, confronti e nuovi scenari ● Numeri e statistiche

